



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Provinciale di
Treviso

11/11/2011

Alla c.a. Titolare / Direttore generale

Oggetto

Riconoscimento qualifiche professionali: come cambierà la normativa

Cna Provinciale Treviso

Viale della Repubblica 154

31100 Treviso

Tel. 0422/3155 - Fax

0422/315666

<http://www.cnatreviso.it/>

La domanda sorge spontanea: "Perchè in questo momento di crisi mondiale dobbiamo dedicare energie per aggiornare la Direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali?". Nel "Single Market Act", documento strategico che si prefigge di rendere più competitiva l'economia europea e sostenere la creazione di occupazione, una delle priorità è appunto la riforma della Direttiva 2005/36/CE.

Il 7 novembre scorso si è tenuta a Bruxelles la "Public Conference on the Modernisation of the Professional Qualification Directive" durante la quale sono state discusse e decise le linee di riforma della normativa comunitaria sulle qualifiche professionali (modifiche che verranno apportate alla direttiva vigente entro gennaio 2012).

Il tema centrale è quello di **poter svolgere la propria attività non solo nel paese in cui si è stabiliti**, ma di vedersi riconosciuta la propria qualifica professionale sull'intero territorio dell'Unione Europea. La Direttiva 2005/36/CE infatti, non disciplina solo il riconoscimento delle professioni svolte in modalità libero professionale (architetto, ingegnere, ecc.) ma anche il **riconoscimento delle attività che prevedono una qualifica** come quelle di acconciatore, estetista, infermiere, installatore di impianti, autoriparatore, ecc.

Da ciò ne emerge che il riconoscimento delle qualifiche professionali è un argomento di particolare interesse sia per chi svolge direttamente l'attività (imprese, professionisti), sia per chi fornisce consulenza alle imprese che per diversi motivi decidono di allargare il proprio territorio d'azione (in modo stabile o occasionale).

Tutte le volte che professionisti o imprese vogliono andare in un altro paese UE o che altri professionisti o imprese vogliono venire a lavorare in Italia, è necessario verificare di quale tipo di attività si tratta e cosa prevede nello specifico la normativa vigente (Dlgs 206/2007 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE). E' intuitivo che le modifiche apportate alla norma comunitaria dovranno poi essere recepite nella nostra norma nazionale, quindi i cambiamenti in corso molto presto ci riguarderanno direttamente.

La Direttiva in analisi ha dimostrato nella sua applicazione concreta diverse incongruenze: per tale motivo, la Commissione Europea è da più di un anno che ha attivato un processo di revisione, sia coinvolgendo direttamente le associazioni professionali dei 27 stati membri, sia attivando procedure di consultazione pubblica per capire le problematiche e le possibili soluzioni.

Tra i punti più rilevanti della riforma figurano:

- **riconoscimento più rapido** delle qualifiche professionali;
- **creazione di una carta professionale** che dovrebbe contenere informazioni riferite alla formazione e all'esperienza professionale;
- **revisione dei requisiti minimi** formativi per le professioni per le quali è previsto un riconoscimento "automatico", cioè la stessa formazione vale tale quale anche nel paese di destinazione (ad es. professioni sanitarie e architetti);
- verifica delle **competenze linguistiche**.